Varietà domenicale

I DRUSI: UN POPOLO GUERRIERO DEL MEDIO ORIENTE

Da mille anni combattono per la libertà

L'origine dei Drusi si perde nella leggenda. Riti misteriosi che ancor oggi sono ignoti ai non adepti. La guerra partigiana contro i francesi. La figura di Kamal Giumblatt. Episodi ed eroi della lotta dei Drusi

Di tanto in tanto gli eventi mondiali portano sulla scena nazionalità, popoli o paesi che prima erano sconosciuti o quasi alla maggior parte della opinione pubblica. Questo è più che mai il caso dei «Drusi», finora conosciuti quasi solo dalle truppe coloniali inglesi e francesi che per decenni hanno cercato invano di domarli. Oggi i Drusi sono alla testa del movimento di liberazione nel Libano, in precedenza già diedero un contributo fondamentale alla difesa della indipendenza della Siria ed alla successiva unificazione con l'Egitto nell'ambito della Repubblica araba unita.

Secondo la leggenda, il fondatore della comunità Drusa era un certo Nestekim Darasi. Darasi proveniva da una famosa famiglia di califfi musulmani, gli Hakim. Costoro, verso l'anno mille, vennero spodestati da un rivale il quale, temendo di contrariare i sudditi del califfo che aveva ucciso annunciò che Hakim era «andato in cielo a raggiungere Allah» ma che «presto sarebbe ritornato per portare giustizia e saggezza al suo popolo». I buoni musulmani credettero; e restarono fedeli al loro califfo, in memoria del quale cominciarono a tenere misteriose cerimonie religiose, alle quali non erano ammessi gli altri musulmani. Cominciarono così a differenziarsi, ma si chiamavano semplicemente «figli del buon califfo Hakim». Come avviene in casi del genere, lo isolamento di questa setta religiosa urtò gli altri musulmani i quali cominciarono a perseguitarli. Fu così che ad un certo momento un membro della nuova setta, appunto Nestekim Darasi chiamò a raccolta i fedeli di Hakim e si pose alla loro testa in marcia verso oriente, sui monti tra il Libano e la Siria, dove potevano ritenersi sicuri. Date le caratteristiche strutturali della lingua araba, che muta facilmente il posto delle vocali, da Darasi sorse il nome di «Drusi», appellativo che assunsero i seguaci di Hakim.

Da allora passarono molti secoli e le usanze religiose dei Drusi andarono sempre più differenziandosi dalle altre comunità musulmane del Medio oriente. Divennero una setta chiusa, legata da vincoli di sangue. Le loro cerimonie religiose erano segrete; non solo, ma ad esse potevano accedere soltanto i Drusi maschi di venti anni compiuti. Per questo motivo ancor oggi nessuno conosce i riti, le preghiere e le credenze religiose dei Drusi che hanno difeso il loro segreto spesso con le armi.

In realtà, però, essi si trovavano anche legati da vincoli ed interessi materiali che dovevano necessariamente difendere stringendosi in una grande famiglia. Stabilitisi sulle colline e sulle montagne del Gebel, erano dediti alla pastorizia ed all'agricoltura, gelosi della loro indipendenza, fieri della libertà della loro stirpe: erano guerrieri, coraggiosi, combattenti nati. Sin da piccoli i Drusi avevano dimestichezza con le armi. Un Druso resta Druso per tutta la vita: non può cambiare religione, uno che non nasca Druso non potrà mai essere ammesso nella comunità. La quale è basata sul sangue. L'ordine gerarchico interno è fondato sul capo religioso (e la sua famiglia), divenuto col volgere del tempo anche capo spirituale e politico della setta. Ma non si è mai giunti ad una centralizzazione soffocatrice, i «capi» Drusi sono sempre stati molti ed ognuno di essi aveva sotto di se un certo numero di famiglie, solo più recentemente, con la necessità di provvedere alla tutela di tutta la comunità, sono sorti capi, per così dire, «nazionali».

La storia dei Drusi è una storia di guerre. Non guerre di rapina: i Drusi, non si sono mai mossi dalle loro terre. Sono sempre insorti contro chiunque tentasse di portarle loro via. Nel 1925, quando i francesi cominciarono ad installare stabilmente il loro dominio nel Libano, i Drusi si ribellarono in massa e condussero una guerriglia partigiana senza quartiere. nel 1930 vi erano ancora di certi di ribellione. I francesi erano riusciti a «competare» alcuni capi, ma essi quando si trovavano a dover scegliere tra chi li pagava e gli uomini, del loro sangue, optavano immancabilmente per quest'ultimi.

Un ruolo eminente hanno avuto i Drusi nella seconda guerra mondiale, per anni essi amministrarono indipendentemente parte del Libano centrale che erano riusciti a sottrarre al controllo francese. Al momento della Liberazione, il più noto dei guerriglieri Drusi, Kamal Giumblatt entrò a far parte del primo governo libero libanese. Da allora c'è stata una evoluzione nel pensiero politico dei Drusi: forse per la prima volta si sentirono membri di una comunità più vasta, si sentirono anche «arabi». Fondamentale fu a questo riguardo la azione di Kamal Giumblatt, oggi capo riconosciuto di tutta la comunità Drusa alla quale egli ha saputo dare un carattere più politico-sociale che religioso, benchè la religione resti ancora il principale vincolo della comunità. Giumblatt resta membro del governo fino al maggio 1947 quando elementi di destra truccarono le elezioni con l'appoggio della flotta americana in sosta al largo di Beirut. Giumblatt dichiarò da allora guerra agli stranieri e si prefisse il compito di far prevalere rapidamente il suo popolo in seno alla nazione libanese. L'atto più rivoluzionario di Giumblatt fu la decisione di dividere le proprie terre tra i contadini Drusi ne che erano privi. Ha donato tutto, e diventato un cittadino come gli altri, ma anzichè perdere in prestigio, egli divenne anche il capo politico progressista dell'intera comunità che oggi lo adora come una specie di reincarnazione di Hakim, il vecchio califfo.

Giumblatt è oggi presidente del «partito socialista», un movimento progressivo che ha come programma la liquidazione dei resti del feudalesimo, la creazione di una democrazia moderna, la difesa dell'indipendenza, la solidarietà panaraba, l'aspirazione ad un vago e non ben definito «socialismo». Giumblatt è un uomo molto istruito, conosce a perfezione, oltre all'arabo, anche l'inglese ed il francese, ha viaggiato molto all'estero, colti e oggi non solo il capo dei Drusi ma anche uno dei dirigenti più autorevoli della Rivoluzione nazionale.

Leroismo, lo stoicismo e la bravura dei Drusi si stanno rivelando in tutta la loro pienezza nella guerriglia che si sta svolgendo in questo paese. Recentemente, a Muhtara, sulle montagne Drusi, dal maggio scorso, [illegible] del governo di Chamun [illegible] zone da essi liberate dividendo praticamente il paese in due. Le condizioni [illegible] in cui combattono sono spesso impossibili. Un medico [illegible] dott. D[illegible] che cura i Drusi feriti al quartier generale di Giumblatt è costretto ancor oggi ad operare i feriti con un semplice coltello, acqua bollente e pezze di cotone bollito. Opera a freddo, senza anestesia. Chi resiste fra i Drusi si è potuto accertare che i feriti, anche quando si vedono amputare un braccio, raramente mettono qualche lamento. Un giornalista straniero che chiedeva a [illegible] Dabla come fossero possibili [illegible] stoicismo e tanta resistenza al dolore si sentì rispondere: «Ad-Durus, al-metal hadid» («Noi Drusi siamo come l'acciaio»).

Lo stesso Giumblatt, che in queste ultime settimane ha ricevuto di frequente giornalisti stranieri, nella sede del suo comando (una semplice casa, dove, in un grande salone si tengono i consigli di guerra della comunità) spiegò come facessero i Drusi a resistere, non solo, ma a costringere le truppe di Chamun sulla difensiva. «Il fatto è — disse Giumblatt — che qui tutti sono contro Chamun. Vedete qui i comandanti delle nostre truppe? Ebbene c'è uno che è cattolico, quell'altro è maronita, quell'altro ancora è un musulmano sunnita, ed io sono Druso. Il nostro esercito è meglio organizzato di quello di Chamun. Le nostre donne sono addette ai servizi di vettovagliamento, alla riparazione delle armi, al trasporto di munizioni, ecc. I nostri ragazzi sono eccellenti nel servizio di ricognizione ed informazione: essi circolano dappertutto e portano le notizie che ci occorrono. E noi uomini combattiamo. Chamoun se ne dovrà andare. Fra una settimana o fra un mese o magari fra un anno, noi libereremo il nostro paese dai venduti allo straniero. Ormai abbiamo capito che siamo forti, perchè siamo uniti. Dobbiamo, è vero, ancora unificare i comandi militari delle varie regioni, ma questo è meno importante quando ci si batte tutti per la stessa causa della libertà».

Sono poco più di 250.000 in tutto, i Drusi. E di essi circa 100 mila vivono nel Libano, il resto si trova in Siria. Un Druso è anche il segretario generale del Partito comunista siro-libanese, Khaled Bagdase. Molti sono i Drusi che occupano posti in vista nella vita culturale del Libano. I recenti avvenimenti forse avranno scosso in molti di loro la fede nel ritorno del buon vecchio califfo Hakim che dovrebbe portare giustizia e saggezza. Anche i Drusi hanno imparato che la giustizia bisogna conquistarsela da soli e che la saggezza bisogna acquistarla con l'esperienza.

ANGELO FRANZA

Kamal Giumblatt

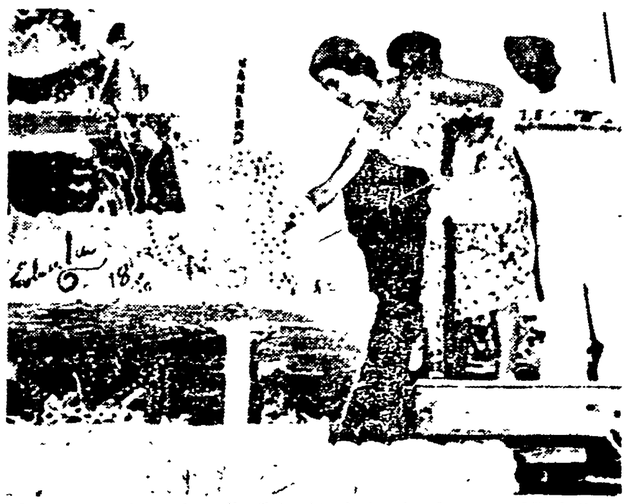
Un gruppo di guerrieri Drusi fotografati al comando della guerriglia

La guerra partigiana all'ombra delle rovine greche

Uomini e donne in lotta per la libertà

Periscopio

NOTIZIE E CURIOSITÀ DA TUTTO IL MONDO



In una recente visita nella Columbia britannica la regina Elisabetta ha avuto in regalo una torta di 5 tonnellate eccola mentre la taglia

Ford senza patente

NEW YORK — I nipoti di Henry Ford, William Clay Ford, ha dichiarato che suo nonno non ha mai posseduto una patente di guida.

Morte alle mosche

CANTERBURY — [illegible] Canterbury [illegible] uccidere un milione di mosche al giorno.

In vendita la polizia

EAST WOODHAY — [illegible]

Il lavoro delle donne

COPENAGEN — [illegible] è risultato che una donna sposata e madre di due figli, in un appartamento di 75 metri quadrati e senza [illegible] di servizio passa quattro ore al giorno [illegible] minuti a fare il bucato e le faccende domestiche e [illegible] 31 minuti ad occuparsi dei propri figli.

Sarà antisemita Sass

BONN — Il più [illegible] di Feuchtwanger, ma il [illegible] provvisoriamente deformato il tempo dei nazisti. Ora [illegible] un film dallo stesso titolo e tratto dalla stessa opera ma aderente al testo originale.

E' nata a 360 metri

BOLZANO — La bambina Cristina Oberkosler è nata a 360 metri dal suolo cioè nel punto più alto della funivia tra San Genesio e Bolzano.

75 divorzi al giorno

RENO — I divorzi pronunciati giornalmente a Reno e a Las Vegas sono 75.

ACCRA

CARTA A PROVA DI INSETTI PER LA BIBBIA

ACCRA — [illegible]

12 anni senza vacanze

LEE (USA) — [illegible]

Non lavorava perchè orgoglioso

CHICAGO — [illegible]

40 dollari per raffreddare il ponte

NEW JERSEY — Nel New Jersey si spende una somma di 40 dollari per raffreddamento di ponte. Si tratta di un ponte di [illegible]

Benzina deodorizzata

[illegible]

HOBART

UNA GATTA ADOTTA UN TOPO

HOBART [illegible]

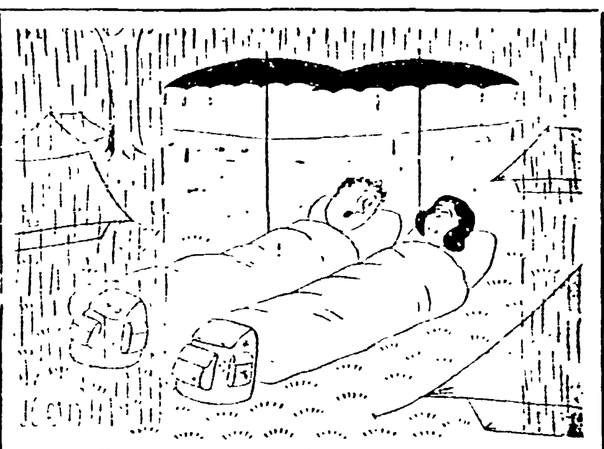
L'ultima diligenza

— L'ultima diligenza postale d'Europa circola in Austria, a Allen-[illegible]

Grattacielo a Johannesburg

JOHANNESBURG — È stato finalmente un grattacielo di [illegible] che non si sentirà troppo solo: infatti sarà di servizio sulla cima di un grattacielo di Johannesburg.

— Scusi e ancora lontano il mare?



— Se il tempo continua così bisognerà comprare una tenda.

MUSE IN LIBERTA'

La pace e i manganelli

A Roma le composte manifestazioni di popolo che chiedono la pace per il mondo, vengono violentemente caricate dai poliziotti

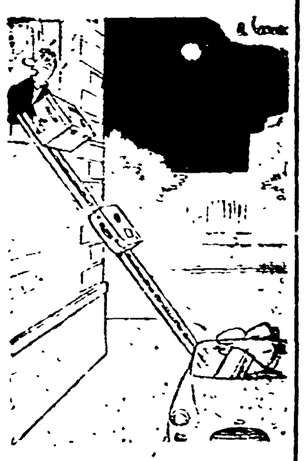
Er profugo che fugge dall'«oriente»
pe' la paura de finì in galera
come ladro, imbrojone o bono a gnente,
sceje la libbertà... de fà la guera

e qui da noi è tenuto in gran rispetto,
aiutato da NATO e Vaticano
che ner profugo vedeno l'aspetto
d'uno sgherro contrario al Partiggiano.

Ma quanno l'italiano minacciato
da le rampe de missili a foresta
va in piazza e strilla — Aòh! me sò stufato!

C'è chi dice: — Da noi nun se protesta,
si vôi la pace... va a morì ammazzato
e giù, 'na bella tortorata in testa.

FLIT



— Potresti portare qualcosa in meno viste le circostanze.